



Dall'intervista del vicesindaco rilasciata al Corriere del Mezzogiorno, emergono posizioni discutibili e in parte smentite da Forestale e professionisti del settore.

Dopo i dati non veritieri sulla raccolta differenziata, **Tommaso Sodano** ci ricasca. In un'intervista rilasciata al quotidiano

Il Corriere del Mezzogiorno

sul tragico episodio che è costato la vita a una donna di 40 anni schiacciata nella sua auto dal crollo di un albero, il vicesindaco di Napoli si è lasciato ad alcune dichiarazioni che lasciano basiti. A volergli credere ci sarebbe da mettere in discussione le competenze maturate nella sua professione, quella di agronomo; in realtà la sensazione è di un diletterismo amministrativo non accettabile per chi ha responsabilità importanti, soprattutto quando ci sono ricadute sulla sicurezza e la tutela dei cittadini.

Diversi i passaggi discutibili. Sodano afferma *"di aver visto personalmente l'albero caduto, constatando una chioma sana, priva di lacerazione e dal colore vivace. L'albero non aveva alcun segno visibile di sofferenza"* ed **il crollo rientrerebbe nella casistica dei fatti naturali inspiegabili**

È bene ricordare che l'albero è caduto in una giornata non ventosa e non piovosa. Già questo elemento dovrebbe essere sufficiente a ridurre le possibilità che si sia trattato di un evento imprevedibile. Ma è la Forestale a smentirlo sullo stato di salute e di pericolosità della pianta. Secondo gli esperti un pino secolare è soggetto a manutenzione ordinaria ogni due anni, con interventi di potatura per alleggerirne la chioma e di raccolta degli strobili, ovvero delle pigne. Un **ufficiale della Guardia Forestale** ha dichiarato a una giornalista del Mattino che *"nel caso specifico la manutenzione non veniva fatta da almeno sei anni. La pianta era "squilibrata", pendeva da un solo lato. A circa due metri dal colletto, vale a dire da terra, aveva un "nodo", un'intersezione conca. Si tratta di una malformazione di crescita della pianta. A maggior ragione, dunque, doveva essere eseguita una potatura che equilibrasse l'albero"*

. Per l'esperto della Forestale altro problema era costituito dalla chioma a forma di ombrello, in quanto

"in presenza di una mancata manutenzione, questa diventa eccessivamente pesante e non dà la possibilità al vento di filtrare tra i rami e le foglie creando un pericoloso effetto vela che piega l'albero. Con le piogge dei giorni scorsi, la chioma è diventata pesantissima e l'albero, che aveva le radici ferite e forse addirittura marce, è venuto giù tutto di un colpo"

Tutti elementi evidentemente ignorati da Sodano nella sua disamina, aggravata dalle

